

Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro

Marzo 2008

Alla fine di marzo 2008 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica, riguardano il 45,9 per cento degli occupati dipendenti rilevati in occasione del ribasamento degli indici (dicembre 2000=100); ad essi corrisponde una quota del 44,9 per cento del monte retributivo osservato.

Nel mese di marzo 2008 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, con base dicembre 2000=100, è risultato pari a 121,5, con una variazione nulla rispetto al mese precedente e con un incremento del 2,8 per cento rispetto a marzo 2007. L'aumento registrato nel periodo gennaio-marzo 2008, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 2,6 per cento¹.

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100). Marzo 2008

	INDICI	VARIAZIONI %		
		Marzo 2008	Mar. 2008	Gen.-Mar. 2008
		Feb. 2008	Mar. 2007	Gen.-Mar. 2007
Retribuzioni orarie	121,5	0,0	2,8	2,6
Retribuzioni per dipendente	121,5	0,0	2,9	2,7

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

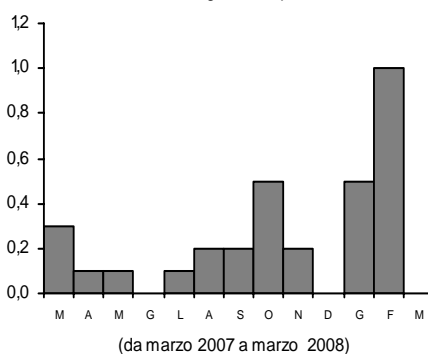
Informazioni e chiarimenti:
Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173
Angela Golino tel. +39 06 4673.6242

Prossimo comunicato:

27 Maggio 2008

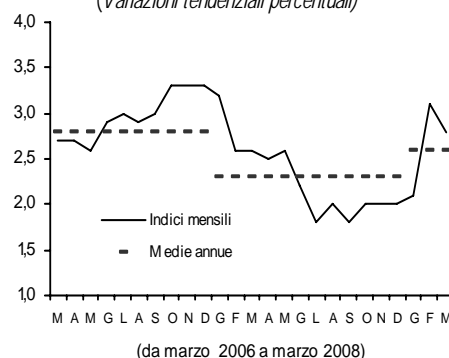
Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie

(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie

(Variazioni tendenziali percentuali)



¹ Per informazioni sulla dinamica congiunturale delle retribuzioni di fatto, si veda il comunicato *Retribuzioni, oneri sociali e costo del lavoro. IV trimestre 2007* del 14 marzo 2008 sul sito www.istat.it. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 15 aprile. Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda la pagina "Tutto su... Lavoro. Informazioni e dati sulle retribuzioni" sul sito www.istat.it

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

Nel mese di marzo 2008 l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'*intera economia* è rimasto invariato rispetto al mese precedente, a causa della limitata incidenza delle applicazioni contrattuali avvenute. In particolare, si tratta dell'aumento tabellare per i dipendenti dell'industria della *concia*, della corresponsione di specifiche indennità in alcuni contratti provinciali dell'*edilizia*, come pure nell'accordo *attività ferroviarie settore indotto*. Si segnala, inoltre, che a marzo sono state siglate le ipotesi di intesa relative ai contratti delle *industrie grafiche*, dell'*editoria giornali* e delle *radio e televisioni private*, sulla cui ratifica i lavoratori sono chiamati ad esprimersi.

L'aumento congiunturale dello 0,1 per cento dell'indice orario delle retribuzioni che si osserva nella branca *tessili, abbigliamento e lavorazione pelli* deriva dal pagamento della terza e ultima rata di aumenti tabellari prevista dal contratto della *concia*. L'incremento retributivo che ne deriva è in media di 30 euro² e determina un incremento congiunturale del relativo indice delle retribuzioni orarie dell'1,9 per cento (Tabelle 2 e 9).

L'aggiornamento nelle province di Novara, Genova, Vicenza, Treviso, Ravenna e Grosseto degli importi relativi a una o più delle indennità fissate a livello territoriale³ dal contratto dell'*edilizia* determina un incremento medio delle retribuzioni del settore di dimensioni minime (circa 2 euro) e una variazione congiunturale di più 0,1 per cento del relativo indice orario.

Relativamente al contratto *attività ferroviarie – settore indotto ferroviario* (ex servizi di appalto delle ferrovie), analogamente a quanto osservato per il comparto ferroviario ricompreso nello stesso accordo, si registra l'erogazione di un importo a titolo di elemento distinto della retribuzione (EDR) con decorrenza gennaio 2008. Tale corresponsione determina una crescita media delle retribuzioni di circa 57 euro, con una variazione congiunturale dell'indice di contratto di più 3,2 per cento, a cui corrisponde a un incremento di 0,2 per cento nell'aggregato *attività connesse ai trasporti*. Con le competenze di marzo vengono anche erogati due ulteriori importi: il primo a titolo di una tantum (prima rata) il cui valore è di 200 euro, a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-dicembre 2007; il secondo a titolo di arretrati (circa 95 euro) per tener conto della decorrenza fissata a gennaio 2008 del pagamento dell'EDR⁴.

Con le competenze del mese di marzo 2008 tre contratti hanno previsto l'erogazione di importi a titolo di una tantum, per vacanze contrattuali pregresse. Si tratta:

- dell'accordo *metalmeccanico*, con la corresponsione di un importo al netto dell'indennità di IVC già corrisposta di 267 euro;
- di quelli relativi ai *servizi di magazzinaggio* e ai *trasporti merci su strada* i quali, in virtù del processo di unificazione dei contratti già avviato, presentano istituti contrattuali con uguali decorrenze. Nello specifico, si tratta della corresponsione seconda e ultima rata di una tantum, il cui valore è per tutti di 250 euro (la prima rata di 350 euro era stata pagata a ottobre 2007).

² È da specificare che nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali gli incrementi retributivi si riferiscono alla retribuzione media mensilizzata lorda per dipendente, comprendente anche i ratei delle mensilità aggiuntive, ossia tredicesima e, ove presente, anche la quattordicesima (cfr. Note informative e Glossario in appendice).

³ Indennità territoriale di settore, elemento economico territoriale, indennità di mensa, indennità di trasporto.

⁴ Date le caratteristiche dell'indice delle retribuzioni contrattuali, finalizzato alla stima delle variazioni mensili della retribuzione basata sugli importi tabellari, gli arretrati e le erogazioni una tantum non ne modificano il valore; essi, tuttavia, concorrono al calcolo della retribuzione annua in valore assoluto (cfr. Note informative e Glossario in appendice).

Analisi dei contratti nel mese di marzo e variazioni congiunturali

Ulteriori informazioni sulle retribuzioni contrattuali a marzo

Tabella 2. Indici delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica. Marzo 2008

Settori e branche di attività economica	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	Indici	Variazioni percentuali		Indici	Variazioni percentuali	
		Marzo 2008	Mar.08 Feb.08		Mar.08 Mar.07	Marzo 2008
Agricoltura	117,1	0,0	0,0	117,1	0,0	0,0
Industria	123,4	0,0	2,8	123,4	0,0	2,8
Industria in senso stretto	123,1	0,0	3,0	123,1	0,0	3,0
Estrazione minerali	117,7	0,0	3,8	117,6	0,0	3,8
Attività manifatturiere	123,4	0,0	2,9	123,4	0,0	3,0
Alimentari, bevande e tabacco	122,6	0,0	2,7	122,6	0,0	2,7
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	122,1	0,1	1,1	122,1	0,1	1,1
Legno e prodotti in legno	121,7	0,0	1,4	121,7	0,0	1,4
Carta, editoria e grafica	119,0	0,0	1,3	119,0	0,0	1,3
Energia e petroli	116,8	0,0	3,9	116,9	0,0	4,0
Chimiche	123,4	0,0	3,3	123,4	0,0	3,3
Gomma e plastiche	121,8	0,0	1,2	121,8	0,0	1,2
Lavorazione minerali non metalliferi	123,1	0,0	4,4	122,9	0,0	4,4
Metalmeccaniche	125,0	0,0	3,9	125,0	0,0	3,9
Energia elettrica, gas, acqua	117,2	0,0	3,6	117,4	0,0	3,7
Edilizia	125,7	0,1	1,8	125,7	0,1	1,8
Servizi destinabili alla vendita	119,2	0,0	2,7	119,1	0,0	2,7
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	119,1	0,0	2,1	119,1	0,0	2,1
Commercio	118,9	0,0	1,0	118,9	0,0	1,0
Pubblici esercizi e alberghi	119,7	0,0	5,7	119,7	0,0	5,7
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	120,6	0,1	3,5	120,4	0,0	3,5
Trasporti e comunicazioni	120,5	0,0	3,5	120,5	0,0	3,5
Trasporti	120,7	0,0	4,1	120,7	0,0	4,1
Poste e telecomunicazioni	120,1	0,0	2,6	120,1	0,0	2,6
Attività connesse ai trasporti	120,9	0,2	3,8	120,0	0,2	3,7
Credito e assicurazioni	118,6	0,0	5,0	118,6	0,0	5,0
Credito	118,2	0,0	4,7	118,2	0,0	4,7
Assicurazioni	122,6	0,0	7,7	122,6	0,0	7,7
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	118,4	0,0	1,5	118,3	0,0	1,5
Servizi alle imprese	118,1	0,0	1,4	118,1	0,0	1,4
Servizi alle famiglie	119,3	0,0	1,8	119,2	0,0	1,8
Attività radiotelevisive	117,5	0,0	3,3	117,5	0,0	3,3
Attività della pubblica amministrazione	122,4	0,0	3,3	122,4	0,0	3,3
Comparti di contrattazione collettiva (a)	120,9	0,0	2,8	120,9	0,0	2,8
di cui Ministeri	122,3	0,0	6,2	122,3	0,0	6,2
Regioni ed autonomie locali	115,1	0,0	0,0	115,1	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	119,7	0,0	0,0	119,7	0,0	0,0
Scuola	124,9	0,0	5,3	124,9	0,0	5,3
Forze dell'ordine	127,5	0,0	4,9	127,5	0,0	4,9
Militari - Difesa	132,4	0,0	5,5	132,4	0,0	5,5
Indice generale	121,5	0,0	2,8	121,5	0,0	2,9

(a) L'aggregato continua ad includere il contratto *vigili del fuoco*, sebbene sia stato escluso dai Comparti di contrattazione collettiva a partire dall'approvazione dell'accordo 2006-2011, per mantenere immutata la confrontabilità con la base di riferimento.

*Confronti settoriali delle
variazioni tendenziali del
mese di marzo*

Come segnalato, tra gli eventi osservati nel mese di marzo, si riscontra la sigla dell'ipotesi di accordo di tre contratti: *industrie grafiche, editoria giornali e radio e televisioni private*. Le ipotesi diverranno operative dopo l'approvazione dei relativi accordi da parte dei lavoratori.

Nel mese di marzo, a fronte di una variazione tendenziale media di più 2,8 per cento (Tabella 2), gli incrementi più elevati si osservano per: *assicurazioni* (più 7,7 per cento), *ministeri* (più 6,2 per cento), *pubblici esercizi e alberghi* (più 5,7 per cento), *militari-difesa* (più 5,5 per cento), *scuola* (più 5,3 per cento), *forze dell'ordine* (più 4,9 per cento) e *credito* (più 4,7 per cento). Gli aumenti minori si osservano nelle branche: *commercio* (più 1,0 per cento), *tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli* (più 1,1 per cento) e *gomma e plastiche* (più 1,2 per cento). La variazione risulta nulla per *agricoltura, regioni e autonomie locali e servizio sanitario nazionale*.

Nell'ambito dell'area coperta dalla rilevazione sulle retribuzioni contrattuali, nel mese di marzo non è stato recepito alcun contratto e nessuno è giunto a scadenza. Conseguentemente, alla fine del mese di marzo risultano in vigore 36 accordi, che regolano il trattamento economico e normativo di circa 5,6 milioni di dipendenti; ad essi corrisponde, come già segnalato, un'incidenza in termini di monte retributivo pari al 44,9 per cento. Per contro, risultano scaduti 40 accordi relativi a circa 6,6 milioni di dipendenti e al 55,1 per cento del monte retributivo totale.

La quota di contratti nazionali vigenti sottende situazioni molto differenziate a livello settoriale (Tabella 3). La copertura è totale nel settore *credito e assicurazioni* e molto elevata nell'*agricoltura* (94,9 per cento) e *industria in senso stretto* (84,0 per cento). Un grado di copertura inferiore caratterizza i settori *trasporti, comunicazioni e attività connesse* (62,5 per cento) e, soprattutto, *commercio, pubblici esercizi e alberghi* (22,8 per cento) e *servizi privati alle imprese e alle famiglie* (21,6 per cento). Infine, sia nel settore dell'*edilizia*, sia in quello della *pubblica amministrazione*, tutti i contratti osservati dall'indagine sono attualmente in attesa di rinnovo e pertanto la copertura risulta nulla.

Tabella 3. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di marzo 2008 e accordi recepiti nel 2008 in ciascun settore di attività economica (base dicembre 2000=100). (Valori percentuali)

Settori di attività economica	Contratti osservati (a)	Contratti in vigore (b)		Contratti in attesa di rinnovo (b)
		Totale	Rinnovati nel 2008	
Agricoltura	3,1	94,9	0,0	5,1
Industria	36,5	73,2	42,1	26,8
Industria in senso stretto	31,8	84,0	48,3	16,0
Edilizia	4,7	0,0	0,0	100,0
Servizi destinabili alla vendita	35,2	43,4	16,4	56,6
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	12,7	22,8	0,0	77,2
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	8,2	62,5	14,0	37,5
Credito e assicurazioni	5,3	100,0	87,1	0,0
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	8,9	21,6	0,0	78,4
Attività della pubblica amministrazione	25,3	0,0	1,1	100,0
Totale economia	100,0	44,9	21,4	55,1

(a) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2000, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza, per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

Ove non avvenissero rinnovi, la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato in occasione del rinnovo della base) rilevata a marzo, si ridurrebbe nel mese successivo al 40,8 per cento (per via della scadenza di tutti i contratti del *settore moda*), rimanendo pressoché costante fino ad agosto, per poi scendere ulteriormente al 37,8 per cento a settembre. In tale mese, il peso dei contratti scaduti da oltre tre mesi risulterebbe pari al 59,7 per cento, rispetto al 26,4 per cento della fine di marzo 2008 (Tabella 4).

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore alla fine di marzo 2008 che rimarranno tali nel periodo aprile-settembre 2008 in ciascun settore di attività economica. (Valori percentuali) (a)

Settori di attività economica	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine marzo 2008	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine settembre 2008
	Apr. 2008	Mag. 2008	Giu. 2008	Lug. 2008	Ago. 2008	Set. 2008		
Agricoltura	94,9	94,9	94,9	94,9	94,9	94,9	0,0	5,1
Industria	61,9	61,9	61,9	60,6	59,7	59,7	0,7	39,4
Servizi destinabili alla vendita	43,4	43,4	43,4	43,4	43,4	37,4	46,6	56,6
Attività della pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	38,8	100,0
Totale economia	40,8	40,8	40,8	40,3	40,0	37,8	26,4	59,7

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2008 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di marzo 2008, registrerebbe un incremento del 2,5 per cento.

Di tale aumento complessivo, circa due terzi derivano dai miglioramenti previsti per l'anno 2008, mentre la restante parte è conseguenza della dinamica registrata nell'anno 2007. Con riferimento al semestre aprile-settembre 2008, in assenza di rinnovi il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale resterebbe quasi immutato: dal 2,8 per cento di aprile 2008 al 2,5 per cento alla fine del semestre (Tabella 5)⁵. Occorre ribadire che queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di marzo e che, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza, già evidenziata nella Tabella 4.

⁵ Per maggiori dettagli circa la metodologia di costruzione degli indici di previsione si confrontino le Note informative e il Glossario in appendice.

Tabella 5. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali orarie previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di marzo 2008, in ciascun settore di attività economica.

Settori di attività economica	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre aprile-settembre 2008 (a)	Media annua 2008 (b)
	Apr. 2008	Mag. 2008	Giù. 2008	Lug. 2008	Ago. 2008	Set. 2008		
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria	2,8	2,7	2,7	2,8	2,8	2,5	2,7	2,6
Servizi destinabili alla vendita	2,5	2,5	2,5	2,6	2,3	1,9	2,4	2,3
Attività della pubblica amministrazione	3,3	3,3	3,3	3,3	3,3	3,3	3,3	2,8
Totale economia	2,8	2,7	2,7	2,8	2,6	2,5	2,7	2,5

(a) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

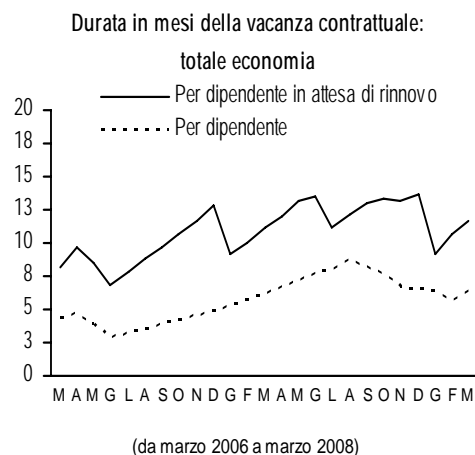
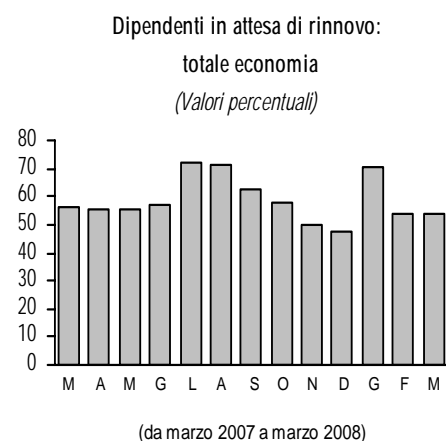
(b) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni orarie acquisiti fino a marzo e alle proiezioni per i restanti mesi del 2008.

Tensione contrattuale e conflitti di lavoro

Tensione contrattuale

A marzo 2008, relativamente all'*intera economia*, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 54,1 per cento, immutata rispetto a febbraio 2008 e in calo rispetto a marzo 2007 (56,2 per cento). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto a marzo 2008 sono in media 11,6, in aumento di un mese rispetto a febbraio e di 0,5 mesi rispetto a un anno prima. L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 6,3 mesi, inferiore di 0,6 mesi rispetto a febbraio 2008 e quasi invariata rispetto a marzo 2007 quando era 6,2 mesi (Tabella 12).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'*intera economia*, è presentato nei successivi grafici⁶.



⁶ Si ricorda che la quota di dipendenti in attesa di rinnovo misura la *diffusione* della condizione di vacanza contrattuale (quante persone sul totale sono prive di un contratto in vigore), mentre l'indicatore di attesa specifico (mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo) ne quantifica l'*intensità* (quanta è lunga l'attesa per chi aspetta). L'indicatore generico (mesi di vacanza contrattuale per dipendente) sintetizza i due precedenti in un indicatore che misura lo stato di tensione contrattuale complessivo del sistema delle relazioni industriali.

Conflitti di lavoro

L'Istat diffonde in questa sede i dati sui conflitti derivanti dalle segnalazioni delle questure, limitando la pubblicazione alle statistiche sulle ore non lavorate per i conflitti originati dal rapporto di lavoro. Nel presente comunicato vengono pubblicati per la prima volta i dati parziali di gennaio 2008 aggiornando, al contempo, i valori relativi ai mesi precedenti con le informazioni sopraggiunte.

A gennaio 2008 il numero di ore non lavorate per conflitti (originati dal rapporto di lavoro) è stato di 568 mila (quasi 5 volte di più del valore del mese di gennaio 2007), la quasi totalità da imputare alla motivazione *rinnovo del contratto di lavoro* (Tabelle 6 e 13).

Tabella 6. Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (Migliaia) (a)

Periodo	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2006	2007 (b)	2008 (b)	2007 rispetto al 2006	2008 rispetto al 2007
Gennaio	1.478	106	568	-92,8	435,8
Gennaio-Febbraio	1.572	169		-89,2	
Gennaio-Marzo	2.303	300		-87,0	
Gennaio-Aprile	2.491	529		-78,8	
Gennaio-Maggio	2.822	931		-67,0	
Gennaio-Giugno	2.926	1.281		-56,2	
Gennaio-Luglio	3.025	1.460		-51,7	
Gennaio-Agosto	3.075	1.493		-51,4	
Gennaio-Settembre	3.204	1.553		-51,5	
Gennaio-Ottobre	3.457	3.475		0,5	
Gennaio-Novembre	3.659	4.838		32,2	
Anno	3.883	6.305		62,3	

(a) Dati segnalati dalle questure.

(b) Valori provvisori.